

**Martedì 11**

Alle 5 arriviamo a Goreme senza particolari cose da raccontare se non il fatto di aver percorso un bel po' di strada. La Cappadocia è un'area abbastanza piccola di cui Goreme è praticamente il centro. Già da lontano si vedono i primi Camini Delle Fate che sono qualcosa di incredibile. Un po' alla lontana ma i colori e il paesaggio chiamano alla memoria la Dead Valley e le distese calcinate dell'Arizona. La strada corre su un altopiano a più di 1000 metri d'altezza, anche con il sole a picco l'aria è secca e il caldo più che sopportabile. Negli ultimi chilometri vien voglia di fermarsi continuamente a scattare foto. Prima di Goreme facciamo una sosta a Nevsehir per fotografie con cammello e giro delle bancarelle.

Come ho detto il sole è abbagliante. Noi lasciamo i tre camper praticamente in mezzo alla strada e subito si avvicinano due militari che non vogliono sgridarci per il modo in cui (forse) stringiamo la strada per i Pullman ma piuttosto avvertirci di non abbandonare i mezzi perché verrebbero subito assaltati da vari mariuoli che di mestiere non fanno i bravi ragazzini. Così mando avanti tutti gli altri e mi fermo vicino al cammello a parlare con i due poliziotti che mi fanno cento domande sull'Italia e soprattutto sui camper. Uno di loro mi dirà che una volta finito il servizio militare se ne vuole comprare uno. Al proposito, rispetto al precedente viaggio, qualche camper targato TR-34 (Istanbul) l'abbiamo visto.

Ricomposto il gruppo partiamo e quando passiamo davanti ai due soldati riceviamo un saluto e un sorriso. All'entrata di Goreme sulla sinistra vediamo l'indicazione di un camping con piscina ma l'entrata difficilissima e il fatto che sia ad almeno 300 m. dalle prime case ce lo fanno escludere. Più avanti vediamo sulla destra una scritta: "camping Berlin". Forfait a 20 YTL a camper senza elettricità (c'è ma in questa occasione non ci serve). Ci sono le docce (una), i lavandini (due) e un rubinetto per caricare l'acqua potabile (buonissima). Mentre ancora stiamo posteggiando e la manovra è abbastanza difficile, si avvicina un signore barbuto che ci dice "no problem, ask me" ma in effetti non sa molte più parole in inglese. Questo personaggio sobrio, non assolutamente antipatico ci porta una specie di album e ci chiede di scrivere un commento sul camping. Lo farà Arianna con grande gusto. Appena dopo il barbuto arriva un simpatico e sorridente ragazzo (non so scrivere il nome che si pronuncia "Giam") che in un buon inglese mi racconta di avere 22 anni compiuti proprio oggi e di essere uno studente di lingue che d'estate porta in giro i turisti. Giam ci propone un giro di un'intera giornata con pulmino con autista e aria condizionata e lui come guida a 90 YTL in totale (lui non vuole nulla) per le 8 persone. Sono 6 € a testa, noi alla fine gli daremo 10 € e ci dirà che sono "troppi soldi".

**Mercoledì 12**

Alle 9 di mattina Giam si presenta puntuale con un pulmino Mercedes bianco pulitissimo con l'autista che parla solo turco. Il ragazzo non è molto espansivo ma ci racconta un sacco di cose anche relative al paese, alla cultura, all'economia. Ci porterà a visitare la casa nella roccia di sua zia, una signora sorridente che vive in tre stanze ricavate in una specie di caverna ma pulite e accoglienti. La signora ci regalerà due tipi di peperoncini verdi: uno super piccante (inimmaginabile quanto bruciasse la bocca) e uno invece sottile come una matita, con un gusto tipo i nostri peperoni da tagliare e mettere nell'insalata. Ci regalerà poi i semi di questi non piccanti.

A pranzo Giam ci chiede cosa vogliamo mangiare, si consulta con l'autista e ci porta in un ristorante bellissimo, praticamente nuovo di zecca scavato totalmente in una caverna. Fuori il sole è abbacinante ma dentro, senz'aria condizionata, fa fresco e si sta veramente bene. Mangiamo un kebab stranissimo preparato in una pentola di coccio stretta e alta con il coperchio saldato. Tre o quattro cuochi portano queste pentole e con gran cerimoniale spezzano il coperchio davanti a noi. Con il termine "kebab" in effetti i turchi chiamano moltissime pietanze a base di carne sminuzzata o a pezzetti. Quello che ci hanno portato assomiglia molto alla Tajin marocchina ma meno stufata. Questo delle pentole da rompere dev'essere qualcosa di tipico della Cappadocia: lo deriviamo dal fatto che a Goreme la mattina dopo di buonora (alle 8) vedremo davanti a un ristorante una montagna di queste pentole rotte. Il pranzo ci costa 15 YTL.

Ieri avevamo chiesto a Giam di organizzarci la "serata turca" e così alle 8 di sera lo stesso pulmino ci viene a prendere in campeggio (tutto compreso in quanto avevamo già pagato) e ci porta a qualche chilometro in un ristorante su un costone della montagna per la cena con spettacolo (25 € a persona tutto compreso, anche gli alcolici). Fa un freddo dell'accidenti. La cena non è un granché e neanche la danza dei Dervisci, ma la festa ti coinvolge e la sera risulta alla fine piacevolissima. Tutti ballano la danza del ventre insieme a una ragazza (matura) che hanno fatto scendere dal soffitto dentro una gabbia luminosa. Manuel che non ha mangiato nulla perché già da due giorni è tormentato dal mal di pancia, è reclutato per un'esibizione estemporanea insieme a un paio di ragazze straniere, un panzone turco e un orientale abbastanza equivoco; io mi faccio tentare e sorseggio l'Raki anche se non mi è mai piaciuto. Tutto finisce dopo mezzanotte e fuori c'è il nostro pulmino che ci attende per riportarci nel campeggio.